

EXTRATERRESTRE

Ogm, il gennaio nero dell'agribusiness

Manlio Masucci

È un gennaio nero per le multinazionali dell'agribusiness e i loro lobbisti.

EDIZIONE DEL

21.01.2021

PUBBLICATO

20.1.2021, 23:59

AGGIORNATO

19.1.2021, 19:40

Messico, Perù e Tanzania hanno chiuso le porte agli Ogm mentre, in Italia, ventisei organizzazioni di agricoltori e della società civile hanno lanciato una pervasiva campagna di informazione e pressione che ha indotto la commissione agricoltura della camera a confermare il bando non solo alla vecchia generazione di Ogm ma anche alle nuove Nbt (New Breeding Techniques).

Un successo per tutti i movimenti che si battono per mantenere la propria sovranità alimentare al riparo dagli attacchi delle multinazionali che, attraverso la commercializzazione di semi brevettati, intendono estendere il loro controllo sui sistemi agroalimentari globali mettendo così al guinzaglio agricoltori e consumatori. Il caso italiano, in particolare, mette in evidenza la nuova strategia delle multinazionali che hanno deciso di puntare sulle Nbt, nuove tecniche di manipolazione genetica concepite per bypassare le severe normative sugli Ogm in Europa. A seguito della pubblicazione della sentenza della Corte di Giustizia europea, il 25 luglio 2018, che equiparava gli Ogm alle Nbt, l'Unione Europea è stata sottoposta a incessanti pressioni lobbistiche da parte degli Stati Uniti e di altri partner commerciali affinché gli Ogm di nuova generazione non venissero inquadriati nella normativa di riferimento. L'allora ministro dell'agricoltura statunitense, Sonny Perdue, aveva definito il pronunciamento della Corte europea come «regressivo e intempestivo» annunciando la volontà del suo ministero di «raddoppiare gli sforzi» per convincere i partner europei a cambiare idea. Una nuova fase lobbistica che coinvolge anche l'Italia. L'incontro fra Sonny Perdue e la ministra dell'agricoltura, Teresa Bellanova, avviene a fine gennaio 2020 a Roma. Fra i temi dell'incontro non potevano mancare le Nbt: «Penso in primo luogo – questa la posizione espressa dalla nostra ministra – alla collaborazione in ricerca e innovazione, con particolare riguardo alle tecniche innovative di genomica vegetale. Stiamo lavorando anche a livello europeo per fare una netta distinzione tra queste tecniche e le modifiche genetiche transgeniche».

Nel novembre del 2020 i quattro decreti pro Ogm/Nbt, ispirati dagli Stati Uniti e dalla lobby dell'agroalimentare, sono pronti e nel mese di dicembre, mentre gli italiani erano intenti a capire come passare le feste in regime di lockdown, venivano approvati, in un batter d'occhio, dalla commissione agricoltura del senato. Un vero blitz a cui le ventisei organizzazioni hanno risposto con una campagna mediatica e di pressione sui membri della commissione agricoltura della camera. Il 14 gennaio scorso, i decreti sono stati approvati con pareri condizionati in cui si chiede, come si specifica nel comunicato delle associazioni, «il rispetto della sentenza della Corte europea di Giustizia che ha stabilito che alle Nbt si applicano senza eccezioni o deroghe le norme oggi esistenti per gli Ogm, unitamente allo stralcio dei riferimenti relativi agli Ogm nei decreti in esame, a conferma della natura di paese libero da Ogm dell'Italia». Le successive dimissioni della ministra Bellanova chiudono uno dei capitoli più bui dell'attuale legislatura in cui gli interessi delle multinazionali erano riusciti momentaneamente a prevalere su quelli del paese.

Un successo della società civile che si registra a pochi giorni da analoghi successi in America Latina. Il 1° gennaio 2021 è entrato in vigore in Messico un decreto presidenziale per l'avvio della graduale eliminazione di «uso, acquisizione, distribuzione, promozione e importazione» del glifosato, con un periodo di transizione che durerà fino al gennaio 2025. Il decreto «revoca e si astiene» dal concedere permessi per il rilascio di sementi di mais geneticamente modificato al fine di proteggere la sicurezza alimentare e la sovranità alimentare del Paese, il mais autoctono e i suoi campi di mais tradizionali. Allo stesso modo, le autorità preposte alla biosicurezza devono «revocare e astenersi» dal concedere autorizzazioni per l'uso di mais geneticamente modificato negli alimenti, fortemente importato dagli Stati Uniti, con l'eliminazione graduale che dovrà essere completata entro il 31 gennaio 2024. Anche il Perù sceglie la sovranità alimentare e la biodiversità. Il 5 gennaio 2021, è stata prorogata, fino al 31 dicembre 2035, la moratoria sull'ingresso e la produzione di Ogm nel Paese. Il 12 gennaio, è invece il turno della Tanzania, che annuncia la sospensione di tutti gli esperimenti di ricerca sugli Ogm nel Paese.

Da leggere al buio.

Scegli un giornale di cui ti puoi fidare: intelligente, visionario e fuori dagli schemi. **Abbonati.****il manifesto**

ALTRI ARTICOLI - EXTRATERRESTRE

CO2 Eni, non c'è mandato di cattura*Giovanni Stinco*

Fuori il Ces dal Recovery Plan. Quello che era uno slogan si è trasformato in realtà. Il progetto di Eni di immagazzinare tonnellate e tonnellate di anidride carbonica...

«Tina», scritti di un autore-collettivo per ripensare l'abisso in 7 giornate*Giuditta Pellegrini*

I Circa 150 fra scrittrici e scrittori, illustratrici e illustratori hanno realizzato il mosaico di racconti che compone il libro Tina, Storie della grande estinzione. Pubblicato dalla casa...

Safer, una bomba galleggiante in Yemen*Paolo Ponga*

La vicenda della petroliera Safer è passata praticamente sotto il totale silenzio dei media italiani, malgrado il devastante impatto ecologico alle porte. La Safer, codice International Maritime Organization...

In mare a tutta CO2, con l'ok dell'Onu*Daniela Passeri*

Nessun cambio di rotta verso la protezione del clima da parte del trasporto marittimo internazionale. L'ultimo incontro della commissione per la protezione del mare di Imo (International Maritime...

«Emissioni navali, l'Ue intervenga»*Daniela Passeri*

«Ora che l'Imo, l'agenzia delle Nazioni Unite, ha dimostrato di aver completamente fallito, sta agli stati prendere l'iniziativa per ridurre l'inquinamento e le emissioni del settore marittimo. Sia...

Le navi da crociera inquinano di più*Daniela Passeri*

Promesse da marinaio quelle degli armatori sulla sostenibilità delle navi da crociera che navigano nei mari europei. Lo sostiene una recente ricerca pubblicata da Nabu, storica associazione di...

Come ti senti?

0 risposte



Mi piace



Divertente



Felice



Sorpreso



Arrabbiato



Triste

Regolamento dei commenti di il manifesto

La community del manifesto è per noi molto importante. I commenti con link vengono bloccati di default. Leggi il nostro **regolamento dei commenti** prima di commentare.

**0 Commenti**

il manifesto

Privacy Policy di Disqus

Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo.

 Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Non vendere i miei dati**DISQUS**

IL MANIFESTO / ExtraTerrestre / Ogm, il gennaio nero dell'agribusiness

LINK UTENTE

- Il mio Profilo
- Logout

ABBONAMENTI

- Abbonamenti
- Tariffe
- Correzioni
- Come funziona questo sito
- Diritti fotografici il manifesto
- Termini e Condizioni
- Privacy

IL MANIFESTO

- Gerenza
- Store
- Da leggere al buio

SOCIAL NETWORK

- Facebook
- Instagram
- Pinterest
- Twitter
- Youtube

NOTIZIE

- Editoriale
- Internazionale
- Politica
- Italia
- Lavoro
- Europa
- Scuola
- Linchiesta
- Economia
- Conomiti
- ExtraTerrestre

COLLETTIVO

- Il collettivo del manifesto
- La storia del manifesto
- Statuto del manifesto
- Regolamento del manifesto
- Bilanci e conti
- Fondatori sito
- #iorompo
- Pubblicità sul manifesto
- Sconto speciale Sicilia e Sardegna
- About us